

Rotary



Siate dono nel mondo

ROTARY CLUB BOLOGNA GALVANI



Anno Rotariano 2015-2016

Rotary Club Bologna Galvani

Anno 10 - Numero 11

Luglio - Agosto

K.R. "Ravi" Ravindran Presidente Internazionale RI

Paolo Pasini Governatore Distretto 2072

Alessandro Alboni Assistente del Governatore

Claudio Zucchi Presidente RC Bologna Galvani

Il programma dell'estate

Lunedì 4 luglio - ore 20.15 – Hotel Savoia Regency

Serata di festa per l'apertura dell'annata rotariana 2016-2017

"Rotary serving humanity"

breve introduzione del Presidente con musica

INTERCLUB ESTIVI

Ristorante Nonno Rossi - ore 20.15

Giovedì 14 luglio - Presiede R.C. Bologna

Giovedì 21 luglio – Presiedono R.C. Bologna Ovest G.M. e R.C. Bologna Est

Giovedì 28 luglio – Presiedono R.C. Bologna Nord e R.C. Bologna Sud

Hotel Savoia Regency - ore 20.15

Giovedì 4 agosto – Presiede R.C. Bo Carducci

Giovedì 25 agosto - Presiedono R.C. Bo Savena
e R.C. Bo Samoggia

Giovedì 1° settembre - Presiedono Bo Valle Idice,
Bologna Galvani e e-Club 2072





Cari Amici, dunque è trascorso quasi un anno da quando vi ho presentato come intendevo svolgere insieme a voi l'annata rotariana.

Nella relazione programmatica di settembre che riassumeva i punti principali sui quali ritenevo opportuno focalizzare l'annata attuale ho ritrovato alcune espressioni significative:

Il piacere dello stare insieme e il piacere di fare

Servizio

Entusiasmo e passione

Siate doni nel mondo

Fare dei bilanci è sempre difficile, dal mio punto di vista posso essere abbastanza soddisfatto di come sono andate le cose, ma non è detto che sia la prospettiva corretta.

Ricoprire il ruolo da Presidente è stato un impegno gravoso come ben sanno i Presidenti che mi hanno preceduto. E' una carica che richiede dedizione, pazienza e impegno, ma che permette di vivere il Rotary con maggiore consapevolezza.

Ho sempre cercato di interpretare il mio vivere il Rotary e quindi il Club con lo spirito di colui che si pone al servizio di una comunità per farla crescere e per fare in modo che possa svilupparsi in armonia e in accordo con i principi che la caratterizzano.

Servire al di sopra di ogni interesse personale, è sicuramente il motto più conosciuto e più caratterizzante il Rotary, bene, questo motto mi ha sempre guidato nel pensare, proporre e realizzare le attività che abbiamo posto in essere.

Il 19 giugno al Congresso a Rimini durante i lavori è stato fatto veder un video che riassumeva i service che sono state realizzati durante questa annata nel distretto 2072, tra i quali anche i nostri: Farm House Nepal, il Parkinson, Creatività artistiche, il restauro del dipinto di San Luca.

Quello che mi ha colpito e che si riesce a cogliere in queste occasioni è il numero di persone che si prodigano e dedicano il loro tempo e le loro energie alla realizzazione di iniziative di servizio.

La pervasività del Rotary è veramente importante. Se allarghiamo ulteriormente il nostro orizzonte e pensiamo il Rotary in un'ottica di rete nella sua globalità, è emozionante pensare a come il Rotary e ciascuno di noi possa dare il suo contributo per migliorare le condizioni di vita e di benessere, per lavorare al fine di ridurre le disuguaglianze nel mondo.

Ho conseguito i miei obiettivi?

Ho conseguito gli obiettivi del Rotary?

Sono stato dono per il mondo?

In questi giorni tanti Presidenti di Club in tutto il mondo si sono posti le stesse domande e questo ci da ancora una volta la dimensione globale della nostra appartenenza.

Spero che tutto ciò che abbiamo realizzato insieme in questi mesi, possa rimanere nel vissuto di ciascuno di noi: dal viaggio in Olanda con il quale sostanzialmente abbiamo cominciato il nostro anno, alla serata del decennale e a tutto ciò che c'è stato in mezzo. Voglio sottolineare il fondamentale contributo di partecipazione ed impegno che a tutti noi è richiesto.

Il collare che ho passato a Vittoria testimonia la storia del nostro Club simbolicamente racchiusa nel nome dei Presidenti che sono succeduti e della quale anche lei farà parte, un collare ancora giovane ma già ricco di contenuti e di sostanza.

Grazie all'alternanza dei leader ogni anno si rinnova questo impegno e si alimenta l'energia necessaria per portare a compimento gli ideali rotariani. A questo proposito sollecito fin da ora i soci a riflettere sulla possibilità di candidarsi per la Presidenza per l'anno 2018-2019, l'Assemblea di novembre non è così lontana come sembra. Al Presidente Vittoria Fuzzi, al Segretario Giampaolo Guida, al Tesoriere Alberto Bertini, al Prefetto Maria Claudia Mattioli Oviglio e tutto il nuovo Consiglio Direttivo un grande in bocca al lupo per il nuovo anno rotariano.

A tutti voi cari amici un ringraziamento particolare per il sostegno e la fiducia che mi avete accordato, con la speranza di averli ricambiati.

Claudio Zucchi



Luglio - Agosto

C

arissime amiche, Carissimi amici,

vi riporto la lettera del nostro amato Presidente Internazionale K.R. Ravindran; avevo in animo di scrivervi tutta la mia gratitudine, ma il contenuto della lettera di Ravi, che alcuni avranno già ricevuto, è così aderente ai miei sentimenti e a ciò che avrei voluto dirvi che la faccio mia e vi chiedo di considerarla come tale.

"Cari Amici,

all'inizio di ogni anno rotariano abbiamo davanti una nuova pagina del Rotary. Termina un anno e ne comincia un altro, ma noi non mettiamo giù la penna, la solleviamo semplicemente dalla pagina, mentre scriviamo le ultime righe di un capitolo e riflettiamo su quelle da scrivere per il capitolo successivo.

La storia dell'anno rotariano 2015/2016 è già stata scritta e siete stati Voi, cari amici, a scriverla bene. Stiamo chiudendo il nostro anno con un aumento netto di 30.000 soci, con l'effettivo globale quasi ai livelli più alti di tutti i tempi. Il nostro congresso è il secondo nella storia del Rotary per numero di partecipanti, con recensioni estremamente positive. Il programma Rotary Global Rewards, lanciato un anno fa, adesso contiene oltre 1.350 offerte, con circa 100.000 visite al sito. Inoltre, siamo sempre più vicini all'obiettivo di eradicazione della polio, con solo diciassette casi di polio causati dal poliovirus selvaggio, ad oggi, nel 2016.

Questi sono risultati di cui possiamo essere tutti molto orgogliosi. Tuttavia, sappiamo anche che la vera storia del Rotary quest'anno non è stata scritta a Evanston dai suoi dirigenti, ma in ogni Rotary club e distretto, da ognuno di Voi, e dai Rotariani che avete guidato, motivandoli e ispirandoli. La storia di quest'anno rotariano è il risultato del Vostro grande impegno, in prima persona; la storia di salute, istruzione e speranza che Voi avete portato a innumerevoli persone, in ogni angolo del mondo in cui è presente il Rotary.

In questi giorni conclusivi dell'anno, la mia mente torna alle parole che ho pronunciato alla fine della nostra Assemblea Internazionale: "Ogni storia ha una fine. Ma nella vita, ogni fine è anche un nuovo inizio". La storia del nostro anno insieme, da dirigenti Rotary, è ormai scritta. Ancora una



volta, ci aspetta una pagina bianca, vuota, da scrivere. La penna è lì. Cosa scriveremo?

Questo, cari amici, sta ad ognuno di noi deciderlo. Le opportunità di questo incarico possono essere finite, ma quelle del Rotary rimangono: opportunità di servire, cambiare vite, far parte di questa fabbrica di miracoli, e come nel nostro tema, di essere dono nel mondo.

Vi ringrazio per il Vostro impegno, la Vostra fiducia in me, e Vi auguro il meglio nei tanti anni rotariani di servizio che Vi attendono. Voi siete, e continuerete a essere, un dono per me e un dono nel mondo.

Cordiali saluti,



Siate dono nel mondo

K.R. Ravindran

Presidente, Rotary International, 2015/2016"

Solo alcune osservazioni:

ciò che i Club e ogni rotariano del Distretto 2072 hanno realizzato è una conseguenza della consapevolezza dei valori e degli ideali che pratichiamo ogni giorno. Noi rotariani non realizziamo opere e services perché dobbiamo raggiungere obiettivi aziendali ma perché siamo "un dono per il Mondo".

E' per questo che la donazione complessiva alla Rotary Foundation supera in quest'annata i 340.000 \$, che i Services realizzati con il Fondo Distrettuale hanno mobilitato quasi un milione di dollari, che il nostro Distretto conta un nuovo Club e 52 soci in più giungendo a una Membership di 3106 soci.

Il Service dei Consorti ha raggiunto quota 31.000 euro.

Grazie a tutti voi, Lilly e io vi ringraziamo per l'annata trascorsa insieme.

Yours in Rotary

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Pasini".



MORIREMO CINESI?

L'Amico Antonio Selvatici, giornalista e docente del Mater d'Intelligence Economica presso l'Università degli Studi di Tor Vergata, ci ha relazionato sulle nuove "Vie della Seta" ovvero di un ambizioso progetto infrastrutturale, commerciale, militare e strategico che collega Cina con l'Unione Europea.



Due sono le direttrici che collegheranno l'oriente con l'occidente: una terrestre e l'altra marittima che insieme formano la "cintura". Il progetto chiamato "One belt, one road" attraversa 65 paesi che totalizzano il 55 per cento del PIL mondiale, il 70 per cento della popolazione e il 75 per cento delle riserve energetiche.

Per realizzarlo la Cina ha già stanziato circa 1,4 trilioni di dollari da investire nei prossimi decenni. L'Italia è fortemente coinvolta nel progetto ma l'argomento è conosciuto da pochi. In particolare è previsto oltre all'acquisizione delle acciaierie ILVA di Taranto anche la creazione di un maxiporto al largo di Venezia.

L'autorità portuale di Venezia stima che entro il 2030, data prevista per la fine dei lavori e Venezia diventerà il terminale della "Via della Seta", saranno movimentati 10 milioni di TEU (cioè dell'unità di misura standard di volume nel trasporto, 1 Teu equivale a 20 piedi, cioè a circa 6,10 metri).

Tale nuovo terminal comporterà notevoli impatti sull'economia italiana che si troverà sommersa da merci cinesi, sull'ambiente per l'inquinamento che queste mega navi comportano, e sulla logistica considerato che la movimentazione di una tale quantità di merci comporterà sulla rete stradale nazionale.

La nuova politica espansionistica della Cina nella nuova governante mondiale è stata contrastata da Stati Uniti e Giappone, anche con la stipula di accordi economici e commerciali. A oggi il progetto della Cina sta procedendo e ha già riguardato Grecia (con il porto del Pireo), Egitto, Algeria, Gibuti ed in parte anche l'isola di Malta.

La politica Cinese consiste in degli accordi di "project financing" cioè vengono costruite dalle imprese cinesi nuove infrastrutture (porti, strade collegamenti ferroviari) in cambio della gestione e utilizzo delle stesse per diversi anni.

Riccardo Ronchi



UNA PASTICCERIA CON I FIOCCHI





QUEI CANI DEL ROTARY





PASSAGGIO DELLE CONSEGNE





PASSAGGIO DELLE CONSEGNE





Bologna, o cara ...

La città dei Papi

La città dei Papi. **Ange Goudart** (1720-1791), visita Bologna nel 1764, la città è sotto la giurisdizione dello Stato pontificio.[...] Goudart descrive un rituale tipico dell'epoca, messo in scena dal rappresentante del papa che, a causa dei fasti di cui si circondava, era considerato alla stregua di un mandarino cinese.

“ Questo è il paese della dissolutezza, della musica e della devozione. Si prega Dio sei ore al giorno, se ne canta otto e ci si prostituisce dieci. Ogni angolo di strada è un altare, ogni altare venera un'immagine e ogni immagine fa dei miracoli. Non so come questi ministri della religione cristiana possano accordare tanta ostentazione e fasto con l'umiltà e la carità raccomandate dalla loro religione.

Se tu vedessi lo sfarzo del Prete Mandarin, conosciuto con il nome di legato, che Roma invia qui per governare in sua vece, saresti colpito dalla contraddizione tra la pratica e il dogma.[...] La sua guardia a cavallo è numerosa come quella del re di Francia. La sua carrozza è trainata da sei cavalli neri ricoperti di lamine d'oro. Lo seguono molte altre magnifiche carrozze con i suoi scudieri, cavalieri e valletti.

Tutto il corteo marcia lentamente e compostamente per dare al popolo il tempo di ammirare tutto questo splendore, e al maestro di sospirare con orgoglio. In tutte le strade dove passa, i Bolognesi si prostrano innanzi alla festosa ostentazione di sua eminenza, che gioisce con enfasi a questa prova di umiltà popolare. Il mandarinato è assoluto, il suo governo è più dispotico di quello del Gran sultano.

Bandisce dallo stato chi vuole, manda a morte chi desidera. Non sarebbe meglio affrontare gli orrori della schiavitù piuttosto che arrivare questa umiliazione? E non è tutto: lo stato consente ben altri soprusi; i i legati non sono in carica che per una durata limitata. Il loro potere assoluto non dura che sei anni, anni di peculato perpetuato; il legato in carica, che sa di dover abbandonare la sua carica si precipita a far denaro con tutto. Stabilisce un prezzo ai suoi favori, arriva a vendere anche le sue grazie. Il papa gli concede il permesso. La repubblica è dispiaciuta per il dispotismo di Roma e per l'avarizia dei suoi ministri”.

Ange Goudart, L'Espion chinois du l'envoyé secret de la cour de Pékin pour examiner l'état présent de l'Europe, Bologne ,1765. Trad. A. Viola. In “ Libri per viaggiare”, Bologna, Touring Club Italiano, 1995

Spigolature

L'ultima dimora di Giosuè Carducci

“[...] Giosuè Carducci ebbe qui la sua ultima dimora, ricavata nell'Oratorio di santa Maria della Pietà (secolo XVI) – detta anche “del Piombo” - , di cui ancora oggi si intravedono la struttura della facciata e le linee del portico a colonne binate eretto nel 1611 e chiuso nel 1871 per aumentare la capienza dell'edificio. Era questo uno dei santuari ubicati a ridosso delle mura del XIV secolo e, come gli altri, ha una storia legata ad una immagine sacra, di cui non si conosce l'origine e l'artefice.

Ricorda Giuseppe Guidicini nelle sue *Cose notabili della città di Bologna* che alle ore 23 del 12 giugno 1502, più o meno nel luogo dove sorse l'Oratorio, fu rinvenuto un bassorilievo di piombo raffigurante la B.V., assistita da San Giovanni, con abbandonato in grembo il corpo esanime del Cristo depresso dalla croce. [...] Il 30 gennaio 1503 Alberto delle Glavarine con undici compagni fondò la Compagnia di Santa Maria della Pietà, la quale s'occupò – fra l'altro – di erigere un oratorio, e quindi una chiesa, per ospitare degnamente la sacra immagine. Nel 1798 la Compagnia fu soppressa e la chiesa, sconsacrata e modificata per la locazione civile, passò a vari proprietari fino a che nel 1890 Giosuè Carducci andò ad abitarvi. Ricordano Corrado Ricci e Guido Zucchini nella loro perspicua *Guida di Bologna* che la regina Margherita, come aveva assicurata l'integrità della libreria del grande poeta acquistandola nel 1903 e lasciandogliene l'uso, così nel dicembre del 1905 volle assicurarsi la proprietà della casa dove il Carducci abitò fino alla morte (1907). Dopo di che donò casa e biblioteca alla città di Bologna, che le incamerò come patrimonio della collettività e le adibì rispettivamente a museo ed a biblioteca pubblica. [...]”.

Athos Vianelli, *Le piazze di Bologna*, Roma, Newton Compton editori, 1984



Auguri di Buon Compleanno a:

- ♣ Stefano Bachelli 22 luglio
- ♣ Valentina Montanari 26 luglio
- ♣ Gianfilippo Ferrari 7 agosto
- ♣ Alberto Bertini 16 agosto
- ♣ Claudia Nardi 17 agosto

Commissione Bollettino del RC Bologna Galvani

Presidente
Dulcinea Bignami

